

**MONITORAGGIO ED ANALISI
DELLE “PRATICHE ERGONOMICHE”
ATTIVATE NEGLI SPISAL**

ANNO 2016

A cura di Dorian Magosso e Anna Lombardo

Novembre 2017

INDICE

- | | |
|---|------|
| 1. Introduzione | p. 2 |
| 2. Inchieste di malattie professionali da rischi di natura ergonomica | p. 2 |
| 3. Valutazione dei rischi di natura ergonomica nelle aziende | p. 3 |
| 4. Iniziative di informazione e formazione | p. 3 |
| 5. Considerazioni finali | p. 4 |

1. INTRODUZIONE

Il monitoraggio è stato condotto richiedendo ai Servizi SPISAL Regionali la compilazione di una scheda finalizzata all'analisi delle pratiche ergonomiche attivate nel 2016, articolata in 3 parti: a) inchieste di malattie professionali da rischi di natura ergonomica; b) valutazione dei rischi di natura ergonomica nelle aziende; c) iniziative di informazione e formazione.

Hanno partecipato al monitoraggio tutte le 21 AULSS della Regione. Di seguito vengono descritti e commentati i risultati ottenuti per ciascuna delle sezioni.

2. INCHIESTE DI MALATTIE PROFESSIONALI DA RISCHI DI NATURA ERGONOMICA

La prima sezione della scheda riguarda le inchieste di patologie da rischi di natura ergonomica effettuate dai Servizi nel 2016.

Hanno effettuato inchieste per segnalazioni di patologie professionali da rischi di natura ergonomica 17 Servizi su 21.

Complessivamente sono state effettuate 989 inchieste di malattie professionali, il 7% in più rispetto al 2015 (925 inchieste).

Le patologie da sovraccarico biomeccanico segnalate agli SPISAL nel 2016 sono state complessivamente 2.494 con un incremento del 15% rispetto al 2015; le inchieste effettuate hanno riguardato pertanto il 40% delle segnalazioni pervenute, a fronte del 43% del 2015 (tabella 1).

Tabella 1. Totale segnalazioni, inchieste e relazione percentuale; andamento triennio 2014-2016.

ANNO	SEGNALAZIONI	INCHIESTE	% di inchieste su segnalazioni
2014	1.399	649	46%
2015	2.161	925	43%
2016	2.494	989	40%

Nel 2016 il numero di *patologie*, oggetto di inchiesta, ritenute *apprezzabili* (tabella 2) è stato pari all'94% del totale inchieste (931 patologie apprezzabili su 989 inchieste), dato in aumento rispetto al 2015.

Sul totale delle inchieste effettuate nel 2016 è stata *accertata l'origine professionale* della patologia nel 62% dei casi (nel 2015 era il 53%).

Nel 2016 i *rapporti inviati in Procura* sono stati 131 (a fronte dei 188 del 2015) e riguardano il 21% dei casi in cui è stata accertata l'origine professionale (nel 2015 era il 38%). La percentuale di rapporti sul totale delle patologie apprezzabili continua a diminuire nel corso degli anni.

La percentuale di rapporti con *evidenze di responsabilità* sul totale delle inchieste è dell'1%, ancora in calo rispetto al 2015. Considerando, invece, la relazione tra rapporti con evidenze di responsabilità e rapporti inviati in Procura la percentuale è del 7% in diminuzione rispetto all'anno precedente (14%).

Tabella 2. Totale inchieste, patologie apprezzabili, casi in cui è stata accertata l'origine professionale, rapporti inviati in Procura, rapporti con evidenze di responsabilità, anno 2016.

ANNO	TOTALE inchieste malattie professionali	NUMERO DI PATOLOGIE APPREZZABILI			N. CASI IN CUI È STATA ACCERTATA L'ORIGINE PROFESSIONALE	N. TOTALE RAPPORTI INVIATI IN PROCURA	N. RAPPORTI CON EVIDENZE DI RESPONSABILITÀ
		Arti superiori	Arti inferiori	Rachide			
2016	989	479	90	362	613	131	9

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA ERGONOMICA NELLE AZIENDE

La seconda parte della scheda ha come obiettivo conoscere quanti Servizi si sono attivati nel 2016 richiedendo alle aziende la valutazione dei rischi di natura ergonomica oppure effettuando interventi diretti di valutazione dei rischi.

Come rappresentato nella tabella 3, nel 2016 17 Servizi su 21 hanno richiesto alle aziende la valutazione dei rischi di natura ergonomica *per un totale di 296 aziende coinvolte* (-8% rispetto alle 321 aziende del 2015). I comparti maggiormente interessati sono stati il metalmeccanico, il socio-sanitario, l'alimentare e l'edilizia.

Tabella 3. Aziende a cui è stata richiesta la valutazione dei rischi per comparto, anno 2016.

ANNO	TOTALE aziende coinvolte	COMPARTO								
		Metalmeccanica	Socio-sanitario	Alimentare	Edilizia	Tessile	Agricoltura	Trasporti	Legno	Altro*
2016	296	48	35	30	27	21	19	15	11	90

* Altro: occhialeria, panifici, lavanderia, plastica, servizi, concia, cartotecnica, alberghiero, calzaturifici, pulizie, lavanderie, onoranze funebri, facchinaggio, grande distribuzione.

Nel 2016, 10 Servizi su 21 hanno effettuato interventi diretti di valutazione dei rischi di natura ergonomica (tabella 4) *per un totale di 46 aziende coinvolte*.

Tabella 4. Aziende nelle quali è stata effettuata dai Servizi la valutazione dei rischi di natura ergonomica per comparto, anno 2016.

ANNO	TOTALE aziende coinvolte	COMPARTO								
		Alimentare	Metalmeccanica	Tessile	Legno	Trasporti	Edilizia	Agricoltura	Socio-sanitario	Altro*
2016	46	8	6	3	3	2	1	0	0	23

* Altro: occhialeria, calzaturifici, cartotecnica, onoranze funebri, plastica, lapidei, grande distribuzione.

In seguito alla valutazione dei rischi le misure di tutela più frequentemente messe in atto sono state l'effettuazione di interventi organizzativi, tecnici e procedurali e l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

4. INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'ultima sezione della scheda verteva sulla realizzazione di interventi informativi, formativi e di assistenza rivolti alle diverse figure interessate alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel 2016 11 Servizi su 21 si sono attivati, *per un totale di 53 iniziative che hanno coinvolto complessivamente 630 soggetti* (il dato è sicuramente sottostimato perché diversi Servizi non hanno indicato il totale dei soggetti) tra medici competenti, RLS, RSPP, datori di lavoro, lavoratori, associazioni di categoria, consulenti, specializzandi.

Si è trattato sia di iniziative che hanno coinvolto singole aziende sia di iniziative di comparto, in particolare: sociosanitario, panifici, carrozzerie, banche, alberghiero, servizi e agricoltura.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

Nel 2016 si segnala un lieve aumento del numero di inchieste di malattie professionali effettuate dai Servizi in linea con l' analogo aumento delle segnalazioni di patologie da sovraccarico biomeccanico pervenute; si mantiene pressoché costante rispetto al 2015 il rapporto tra inchieste e segnalazioni.

A fronte del fatto che il 71% delle segnalazioni/denunce di malattie professionali che arrivano ai Servizi riguarda patologie osteoarticolari, fa riflettere che 4 Servizi non abbiano effettuato inchieste.

Nella maggior parte dei Servizi dove le indagini vengono fatte, le patologie indagate, pari al 40% delle pervenute, sono risultate **"apprezzabili" nel 94% dei casi**, segno di un'attenta selezione dei casi oltre che di una buona formulazione diagnostica.

Altro elemento significativo e meritevole di approfondimento, è la bassa percentuale dei casi per i quali è stata **accertata l'origine professionale della malattia sul totale delle inchieste effettuate** (62% nel 2016, 53% nel 2015, 43% nel 2014); tale percentuale è comunque aumentata nell'ultimo anno. Se considerassimo invece i casi in cui si è accertata l'origine professionale rispetto al totale delle segnalazione pervenute agli SPISAL (2.494) la percentuale si ridurrebbe al 25%.

Se, comunque, oltre la metà delle malattie professionali indagate non è di origine professionale sarebbe interessante capire, ad esempio, a quali categorie appartengono queste patologie, perché vengono denunciate, se è necessario il coinvolgimento dei medici competenti, se dobbiamo affinare le nostre capacità di indagine, ecc.

Secondo i dati INAIL (rapporto 2016) le malattie professionali globalmente riconosciute sono mediamente il 33% del totale delle denunciate.

Anche sui criteri per **l'invio in Procura dei rapporti** (oltre ai requisiti imposti dalle singole Procure) è necessario trovare maggiore condivisione ed uniformità. La procedura regionale per le indagini sulle malattie professionali non è stata tuttavia ancora ufficializzata dalla Regione.

Resta critico l'aspetto dell'**individuazione delle responsabilità** (nel 2016 solo in circa l'1% dei casi) a conferma delle difficoltà che presentano tutte le indagini di malattia professionale e ancor più queste patologie che sono frequentemente plurifattoriali; oltre al fatto che anche le "misure di tutela da attuare", nella frequente frammentarietà delle occupazioni e delle lavorazioni, non risulta facilmente "fattibile".

Per quanto riguarda la **valutazione dei rischi di natura ergonomica nelle aziende**, si riscontra una flessione sia in termini di attivazione dei Servizi della Regione relativamente alla richiesta alle aziende di questa valutazione specifica, sia in termini di numero di aziende coinvolte (296, -8%).

Anche relativamente alle attività di **informazione e formazione**, i dati del 2016 evidenziano un trend negativo rispetto al 2015 sia come numero di iniziative (circa 50) sia come soggetti formati (oltre 600).